



All'att. di

Ing. Alessandro Piotti

Dirigente Responsabile della
Segreteria Tecnico Operativa
Conferenza dei Sindaci
ATO2 Lazio Centrale – Roma
Via Cesare Pascarella, 31
00153 - ROMA

e p.c.

Ing. Egidio Fedele Dell'Oste

Direttore ufficio speciale tariffe e
Qualità dei servizi idrici
Autorità Energia Elettrica e Gas
Piazza Cavour, 5
20121 Milano

On. Nicola Zingaretti

Presidente Regione Lazio
Via Cristoforo Colombo, 212
00145 Roma

Dr. Umberto Postiglione

Commissario Straordinario
Della Provincia di Roma
Via IV Novembre, 119/A
00187 – Roma
SEDE

On. Giovanni Alemanno

Sindaco Roma Capitale
Piazza del Campidoglio, 1
00187 Roma

Sindaci dei Comuni

Dell'ato2 Lazio Centrale Roma
Invio via fax

Roma, 10/04/2013



OGGETTO: *investimenti del Gestore del SII dell'ATO 2 (nota prot. 66-13 della Segreteria Tecnico Operativa dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma)*

Con la nota richiamata in oggetto la Segreteria Tecnico Operativa dell'Autorità d'Ambito dell'Ato2 – Lazio Centrale Roma (STO) ha rappresentato di aver avuto informalmente notizia dell'incompleta esecuzione, da parte di Acea Ato2 Spa, degli investimenti per l'anno 2012 (140 M€ contro i 202 M€ previsti), nonché di una riduzione degli investimenti programmati nel 2013 (da 189 a 110 M€).

Sulla scorta di detto rilievo, il Commissario Straordinario della Provincia, nel corso dell'incontro del 20 marzo u.s., ha chiesto che la Società desse conto di quanto sopra, illustrandone se del caso le relative ragioni, rappresentando altresì il rischio di contenziosi se vero l'assunto.

Con la presente la Società Acea Ato2 Spa, in coerenza con i principi di trasparenza che da sempre governano il suo operato, fornisce i chiarimenti che seguono.

I. Piano degli investimenti.

Il Piano d'Ambito dell'ATO2 prevedeva all'origine un importo di investimenti di 3,8 miliardi di euro in 30 anni, dei quali 2.000 M€ da realizzare a cura del Gestore e finanziati dai proventi della tariffa e 1.800 M€ da realizzare tramite finanziamenti pubblici.

Nel primo decennio di gestione del servizio idrico integrato Acea Ato2 ha effettuato investimenti pari a circa la metà di quelli previsti nei 30 anni di durata del Piano d'Ambito: dei 2.000 M€ inizialmente previsti, Acea Ato2 ne ha già realizzati 943,16 M€. Infatti, a seguito dell'acquisizione del servizio nei Comuni, la Società ha riscontrato, evidenziandola nelle sedi opportune, una grave situazione di inadeguatezza ed obsolescenza degli impianti e delle reti nei comuni della Provincia, non rilevata nel Piano d'Ambito.

Per fare fronte a tale situazione, Acea Ato2 Spa fino al 2011 ha pienamente realizzato quanto richiesto dalla Conferenza dei Sindaci nelle deliberazioni nn.5/08, 5/09, 7/10, effettuando interventi in una misura superiore di circa il 30% rispetto a quelli inizialmente previsti nel predetto Piano d'Ambito.

A fronte di tale situazione, a tutti gli effetti emergenziale, il 17/4/2012 la Conferenza di Sindaci ha deliberato un ulteriore incremento straordinario degli investimenti di 400 M€, da realizzare a cura del Gestore nel quadriennio 2012-2015. Gli investimenti previsti in particolare nel 2012 sono stati incrementati di 50 M€ passando da 152,03 M€ a 202,03 M€. E' evidente come, tuttavia, un



incremento così rilevante degli investimenti, seppure – si ripete – riferito ad una situazione di effettiva emergenza idrico-ambientale, abbia dovuto “fare i conti” con un contesto caratterizzato da almeno tre fattori limitanti: 1) la necessità di intervenire con così ingenti investimenti in un arco temporale che per il 2012 si era ormai ridotto a soli 8 mesi, anche considerando i tempi tecnici di espletamento delle procedure di gara; 2) la totale incertezza del quadro normativo di riferimento, soprattutto con riferimento ai presupposti di finanziabilità e sostenibilità economico-finanziaria degli interventi; 3) la pressoché totale assenza di finanziamenti di derivazione pubblica, peraltro confermata dalla circostanza che, dal 2003 ad oggi, gli interventi finanziati con fondi pubblici sono stati solo 80 M€, di cui realizzati circa 50 M€, a fronte di una previsione del Piano d’ambito di 1.800 M€ da effettuare in 30 anni.

II. Incertezza del quadro normativo e del contesto economico-finanziario

Il periodo successivo al Referendum del 12/13 giugno 2011 è stato caratterizzato da una elevata indeterminatezza del quadro normativo, aggravata, nella regione Lazio, dalla mancata definizione di una nuova *governance* del SII a seguito degli interventi legislativi che negli ultimi anni si sono succeduti in ordine alla soppressione delle AATO.

Infatti per effetto:

- della emanazione del DPR 116/2011, che, a seguito dell’esito della consultazione referendaria, ha espunto il riferimento all’adeguatezza della remunerazione del capitale investito dall’art. 154, comma 1 del DLvo 152/06 (*tariffa del servizio idrico integrato*);
- e del conseguente affidamento all’AEEG (ex L. 214/11) delle competenze in ordine alla individuazione del metodo tariffario del SII ed alla approvazione delle tariffe proposte dalle autorità individuate dalle Regioni ex DLvo 152/06;

sono state avviate dall’AEEG una serie di lunghe consultazioni con tutti gli interlocutori interessati, tra i quali i gestori, preordinate alla definizione di una nuova metodologia tariffaria che – in primis proprio per l’anno 2012 e poi per il 2013 – avrebbe condotto alla determinazione delle componenti del costo riconosciuto del SII e, conseguentemente, alla determinazione delle nuove tariffe. Tali consultazioni, come noto, si sono protratte per tutto il 2012 fino alla emanazione, il 28/12/2012, della Deliberazione dell’AEEG 585/2012/R/IDR, avente ad oggetto la “*Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013*”.



In tale periodo Acea Ato2 Spa ha gestito la propria attività sulla base delle condizioni tariffarie vigenti, che per evidenti ragioni non potevano essere considerate definitive, atteso l'intervento *in fieri* del nuovo Regolatore.

D'altronde, nell'ambito della revisione intervenuta in aprile 2012, la stessa Autorità d'Ambito, nell'incertezza normativa, aveva ricalcolato la tariffa applicando il metodo normalizzato (DM LLPP del 1/8/1996) al netto della remunerazione del capitale investito sui nuovi investimenti deliberati, con ciò lasciando evidentemente in sospeso (in attesa di un nuovo quadro regolatorio) la fondamentale problematica circa la effettiva finanziabilità dei predetti interventi.

L'assenza di una determinazione tariffaria, definita soltanto alla fine del 2012 e applicabile ex post per il medesimo anno e per quello successivo, ha ingenerato una situazione di **grave incertezza finanziaria** in tutti gli operatori che ha recato un enorme pregiudizio alla **bancabilità degli interventi**, complice il progressivo deterioramento del quadro congiunturale economico-finanziario, aggravato dai ripetuti downgrading del merito creditizio del sistema Paese e delle principali Imprese. Lo stesso sistema bancario, parimenti, sta attraversando un frangente di seria criticità che si sta traducendo in una sensibile riduzione del credito all'economia ed un significativo aumento dell'onerosità di quest'ultimo.

La situazione sopra descritta influenza pesantemente il Gruppo Acea e tutte le sue controllate, ivi inclusa Acea Ato2. La capogruppo Acea, a seguito di ripetuti downgrading - anche recentissimi - dispone ora di un rating che, ove ridotto di un ulteriore notch, la sprofonderebbe nell'area high yield (quella delle c.d. "obbligazioni spazzatura"), con effetti devastanti tanto sulla capacità di trovare nuovo credito quanto sull'aumento del costo di approvvigionamento finanziario del Gruppo. In merito, si fa presente che le argomentazioni finora addotte dalle società di rating per legittimare i downgrading inferti sono tutte strettamente connesse all'aumento dell'indebitamento del Gruppo e alle ormai evidenti difficoltà di contenere la crescita del circolante.

In tale quadro, la situazione di Acea Ato2 non fa eccezione dal momento che essa partecipa in maniera molto consistente all'incremento della posizione finanziaria netta del Gruppo. Infatti, l'elevato livello di crediti vantati verso gli utenti, verso i vari Comuni - incluso lo stesso Comune di Roma - si traducono nella contrazione di nuovo debito (peraltro molto oneroso in questo frangente economico) che si aggiunge a quello già assai consistente volto all'effettuazione di consistenti investimenti.



E' altresì evidente che, l'incertezza regolatoria tuttora esistente nonché le soluzioni tariffarie non ottimali introdotte dalla metodologia transitoria, da un lato, aumentano la percezione del management che si stia correndo il rischio di minare seriamente la continuità aziendale della Società e, dall'altro, aumentano la già totale disaffezione del sistema bancario verso il finanziamento del settore idrico.

III Metodo Tariffario Transitorio (MTT) e copertura degli investimenti

A giudizio di Acea Ato2 e di molte altre Società del Gruppo Acea , il Metodo Tariffario Transitorio , emanato con la Deliberazione dell'AEEG 585/2012, non assicura compiutamente il rispetto del principio comunitario della copertura integrale dei costi "**full cost recovery**" indispensabile per la sopravvivenza stessa e lo sviluppo dei gestori del SII, che risulta gravemente menomato, laddove si dispone, con particolare riferimento al tema degli investimenti, che:

- la tariffa transitoria biennale debba essere applicata retroattivamente (a far data dall'1/1/12);
- la vita utile delle immobilizzazioni è allungata;
- il riconoscimento in tariffa delle somme investite è posposto di un biennio;
- gli investimenti sono riconosciuti solo *ex post* e considerati effettuati, non al momento dell'impegno finanziario, ma solo a far data dall'effettiva entrata in esercizio del bene.

In ogni caso, già da tali constatazioni appare evidente come gli elementi di comprensibile ma non condivisibile doglianza espressi dalla STO, in ordine alla asserita contrazione degli investimenti per il 2012 e per il 2013, appaiono privi di pregio dal momento che non tengono conto del mutato quadro di regole afferenti il riconoscimento degli investimenti effettuati dal gestore del SII. Non è un caso, peraltro, che innanzi a tale mutato quadro di regole la stessa Autorità per l'energia elettrica e il gas abbia imposto la revisione dei precedenti piani economico-finanziari, stanti: a) la nuova prospettiva di copertura tariffaria dei costi di investimento, una copertura che come sottolineato interviene con un *lag* temporale di due anni; b) la nuova vita utile dei cespiti (dunque nuove aliquote di ammortamento) che, in funzione delle precedenti modalità di ammortamento ha ovviamente modificato i flussi tariffari previsti dai precedenti piani.

In tale contesto di radicale discontinuità delle condizioni di bancabilità e finanziabilità degli investimenti, valutare il trend degli investimenti di un operatore in un anno di transizione e di svolta, come è stato per l'appunto il 2012 e come si preannunzia il 2013, appare fuorviante se tale valutazione viene svolta – come la STO mostra di fare – alla luce dei vecchi criteri di metodologia tariffaria.

IV. Situazione creditizia nei confronti di PA (Comuni)

Come già accennato, l'equilibrio finanziario di Acea Ato2 Spa risulta ulteriormente compromesso dall'elevato livello di morosità che connota il settore idrico anche a fronte della difficoltà di sospendere il servizio agli utenti morosi.



Inoltre, i crediti vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni ed in particolare verso gli stessi Comuni dell'ATO2, in particolare verso quelli che non hanno ancora aderito al SII, hanno assunto livelli importanti, con un saldo crediti-debiti superiore a 51 M€ al marzo a.c., tanto che se tali Enti provvedessero, come loro obbligo, al pagamento di quanto dovuto, si potrebbe disporre di risorse finanziarie tali garantire una parte significativa degli ulteriori investimenti richiesti.

V. Quanto alle possibili conseguenze in ordine a presunti inadempimenti, ad ogni buon conto, la scrivente società intende evidenziare che il tenore letterale dell'art.30, comma 1 e comma 5 della Convenzione di Gestione esclude che possano essere legittimamente comminate le sanzioni ivi previste. La risoluzione, infatti, esclusa per i primi sei anni (2003/2009) potrebbe essere comminata solo *"qualora nell'arco dei sei anni (successivi alla moratoria iniziale di sei anni) il Gestore realizzi, per fatti a lui imputabili, investimenti in misura inferiore al 60% di quelli previsti nel Piano"*, mentre le penalità sono applicabili *"qualora il Gestore realizzi nell'arco di ciascun triennio, investimenti in misura inferiore all'80%.."*

In entrambi i casi, dunque, escluso il periodo di moratoria, occorrerebbe attendere il consuntivo degli investimenti nel 2014 per la risoluzione della Convenzione, mentre, con riferimento al triennio 2009/2011, la percentuale degli investimenti realizzati pari al 99% esclude decisamente l'applicazione di penalità.

Nondimeno, è di tutta evidenza che effettuare gli interventi previsti nel piano degli investimenti rappresenta l'interesse di tutti permettendo così di migliorare i livelli di efficienza nel comparto idrico e depurativo nei comuni dell'ATO2 acquisiti a beneficio dell'utenza, evitando al contempo la proliferazione di procedimenti penali che gravano sul gestore solo perché si assume la responsabilità di porre rimedio a deficit infrastrutturali cronici e risalenti nel tempo.

Sicché risulta cruciale poter disporre delle risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti, le quali, nell'attuale contesto di mercato, potrebbero provenire anche dal comparto pubblico garantendo così al contempo sia la realizzabilità degli interventi sia l'equilibrio economico-finanziario del Gestore.

Con l'occasione si inviano cordiali saluti

Il Presidente
Sandro Cecili